Anno 63 — Martedì 10 Gennaio 1928 - Anno V — N. 8

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologio L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

LE ENTUSIASTICHE ACCOGLIENZE DI NAPOLI E ROMA

ai Sovrani dell'Afganistan

L'arrivo a Napoli

NAPOLI, 9.

Per l'arrivo del Re e della Regina dell'Afganistan, i dintorni del molo trapezoidale erano ieri animatissimi fino dalle prime ore del mattino.

Sono ad attendere i Sovrani il conte Paolo Guicciardini e la contessa Guicciardini, gentiluomo e dama di Corte d'Italia, e le più cospicue autorità fasciste, civili e militari e consolari della città.

Il piroscafo «Italia», scortato da una squadriglia di idrovolanti, giunto all'altezza di Castel dell'Ovo viene salutato dalle salve di uso e alle 10.50 si attracca al molo Carlo Pisacane. I presenti salutano con grandi acclamazioni mentre reparti di truppe presentano le armi e la musica intona l'inno afgano.

Subito vanno a bordo il conte e la contessa Guicciardini. Questa reca un magnifico mazzo di fiori. S. E. Castelli che porta agli augusti ospiti il saluto del Governo, il Duca di Fragnito, il generale Di Bernezzo, aiutante di campo di S. M. il Re, ed altre personalità.

Alle 11 le L.L. M.M. il Re e la Regina dell'Afganistan, col seguito, discendono dal piroscafo «Italia» che come gli altri piroscafi del porto ha issato il grande pavese tra gli applausi scroscianti dei presenti e si avviano alla pensilina.

Il vibrante saluto della folla

Il Re, prima di prender posto nella poltrona a lui destinata, passa in rivista le truppe. Quindi hanno luogo le presentazioni.

Alla Regina sono offerti splendidi mazzi di fiori, legati con nastri dai colori municipali e della provincia.

Il Re veste la tenuta di generale dell'esercito afgano e la Regina indossa un abito di velluto nero, con ricami dorati, e porta la pelliccia.

Alle 11.10, fatti segno dagli applausi della folla che gremisce i balconi e le finestre dei palazzi prospicenti il molo, gli augusti ospiti prendono posto sul treno reale che alle 11.26 si mette in moto diretto alla stazione centrale.

Il Re e la Regina, fatti segno ad insistenti acclamazioni, rispondono salutando e sorridendo. Il principino saluta romanamente.

Il treno reale giunge alla stazione centrale alle 11.50. La stazione è addobbata con piante e bandiere italiane e afgane. Quivi prestano servizio d'onore un battaglione composto di rappresentanze delle varie armi con la banda presidiaria.

Il treno reale riparte per Roma alle ore 12 precise. Una nuova imponente dimostrazione saluti i Reali afgani che rispondono sorridenti. Le principali personalità che si sono recate a bordo della nave, accompagnano i Sovrani fino a Roma. Durante lo sbarco delle L.L. M.M. sullo specchio d'acqua del porto stormi di idrovolanti ed il dirigibile «Esperia» a bassa quota hanno compiuto evoluzioni. Il dirigibile scorta il treno reale fino a Roma.

Il trionfale arrivo alla Capitale

ROMA, 9.

Roma ha ricevuto solennemente i Sovrani dell'Afganistan giunti ieri alle ore 15.55. Le vie principali della città erano tutte imbandierate ed uno spettacolo stupendo presentava specialmente la via Nazionale per tutto il tratto che doveva esser percorso dal corteo delle carrozze reali. Lungo i due lati della strada erano stati eretti pennoni, recanti drappi dai colori nazionali di Roma e dello Stato afgano ed ornati a metà fusto da stemmi reali. Le finestre dei palazzi principali erano adorne con arazzi e festoni che davano una nota vivacissima di colore al magnifico spettacolo.

Alle 14.30 le truppe del presidio di Roma si sono schierate lungo il percorso del corteo a cominciare dalla salita Magnanapoli fino al piazzale della Stazione, al lato arrivi. Dietro i cordoni in ogni punto di via Nazionale, all'Esedra, in piazza dei Cinquecento, al viale Principe di Piemonte si era andata addensando una folla enorme di cittadini. Le scalee del palazzo dell'Esposizione erano gremite fino all'inverosimile, così pure lo spazio retrostante al palco eretto in piazza dell'Esedra per le autorità del Governatorato e l'ampio piazzale fronteggiante la pensilina reale della stazione. In questa zona erano schierati gli Allievi Carabinieri con uno squadrone del «Piemonte Reale» ed un reparto della Marina. A destra della pensilina era disposto un folto gruppo di ufficiali delle forze armate e poco discosto da questo erano gli ufficiali generali. A ridosso della palazzina delle Ferrovie vicinali erano stati costruiti per la stampa due palchi addobbati di velluto rosso ed ornati di festoni. Anche i balconi e le finestre prospicenti sul piazzale erano decorati con bandiere e pavesati con ricchi addobbi. La pensilina reale recava su ciascuna colonna trofei di bandiere nazionali e dell'Afganistan; le pareti in fondo erano ricoperte di stoffa e lungo i lati erano state collocate piante ornamentali e fiori.

L'arrivo del Duce e delle Autorità

L'arrivo delle autorità è cominciato alle 15.15. Giungono i Ministri, i Sottosegretari di Stato che indossano tutti l'uniforme, il Comandante del Corpo d'Armata generale Vaccari e numerosi altri generali aventi grado o rango di generali di Corpo d'Armata, gli Ammiragli, gli alti gradi della Milizia ed i dignitari della Corte e le alte cariche dello Stato.

Alle 15.35, in cinque automobili scortate da carabinieri a cavallo, è giunta la rappresentanza del Senato composta del Presidente senatore Tittoni e dai senatori Zuppelli, Perla, Scili, Montresor, Simonetta, Bellini e Brusati; poco dopo è la volta della rappresentanza della Camera, anch'essa scortata da carabinieri a cavallo e composta del Presidente on. Casertano, del Questore on. Renda e degli onorevoli Acerbo, Tosti di Valminuta e Guglielmi.

Intanto si scorgono volteggiare in cielo stormi di aeroplani.

Alle 15.40 vengono ad allinearsi lungo la fronte della stazione undici berline di mezza gala della Corte, con cocchieri e palafrenieri in livrea rossa e parrucca bianca, precedute da battistrada, in uniforme rossa. Sono le berline nelle quali dovranno prendere posto i Sovrani, i principi e le personalità del seguito.

Contemporaneamente uno squadrone di Corazzieri si schiera di fronte alla pensilina reale.

L'interno della stazione, tenuto completamente sgombro, era adornato con piante e con bandiere dai colori nazionali e di Roma, intrecciate con la bandiera afgana. Dinanzi alla sala reale era stato disteso un tappeto cremisi; a destra della sala era schierato uno squadrone appiedato di cavalleria «Piemonte Reale» con stendardo e musica per rendere gli onori.

Alle 15.25 è entrato sotto la tettoia il Capo del Governo accompagnato dall'on. Giunta. Il Duce indossava l'uniforme di Primo Ministro con Gran Collare della S.S. Annunziata e la fascia Mauriziana. Ad attendere Mussolini si trovavano tutti i Ministri e i Sottosegretari di Stato, le rappresentanze ed autorità.

Giungono i Sovrani d'Italia

S. M. il Re indossava l'alta uniforme e la Regina un abito di seta grigio con collo di pelliccia. Assieme ai Sovrani era anche S.A.R. il Principe Ereditario in alta uniforme di maggiore dell'Esercito.

I Sovrani erano preceduti dai gentiluomini di Corte conte Suardi e conte della Trinità e seguiti dal maestro della Real Casa conte Mattioli-Pasqualini, dal primo aiutante di campo generale Cittadini, dal generale Clerici e da altri personaggi, addetti alla Corte Reale.

I Sovrani hanno ricevuto l'omaggio del Capo del Governo e dei Ministri, mentre la musica della Compagnia d'onore intonava la fanfara reale.

S. M. il Re passava quindi in rivista la Compagnia del «Piemonte Reale», mentre la Regina ed il Principe Ereditario si intrattenevano a conversare con S. E. Mussolini.

L'arrivo dei Reali Afgani

Alle 15.55, preceduto dalla staffetta, ed annunciato dall'apparire sulla stazione del dirigibile «Esperia» che lo aveva scortato da Napoli, è entrato sotto la tettoia il treno reale. Ne è sceso S. M. il Re Ahman Ullah Khan, in divisa di generale dell'esercito afgano. S. M. il Re Vittorio gli ha steso cordialmente la mano; i due Sovrani si sono abbracciati e baciati, mentre la Regina Elena si faceva incontro alla Regina dell'Afganistan che discendeva dal treno, nche le due Regine si sono baciate.

S. M. il Re Vittorio Emanuele presentava quindi ai Sovrani afgani S. A. R. il Principe Ereditario che, irrigidito sul l'attenti, salutava militarmente e baciava quindi la mano alla Regina Afgana. Il Re Aban Ullah Khan gli stringeva cordialmente la mano. I due Sovrani passavano quindi in rivista la Compagnia d'onore che presentava le armi, mentre la musica eseguiva l'inno afgano.

Frattanto dal treno discendevano le personalità del seguito e cioè S. A. R. Nuruss Seraj, sorella di S. M. il Re, S. A. R. Hooriah Tarzi Begum, sorella della Regina, S. M. Mahmoud Tarzi, padre della Regina, Ministro degli Esteri, S. E. Mohamed Hassan Haasan, aiutante di campo di S. M. il Re; S. E. Ghulam Siddik, Ministro degli Affari Esteri «ad interim»; S. E. Mohammes Yakub, Ministro della Real Casa; S. E. Sher Ahmad, Presidente dell'Assemblea Nazionale; S. E. Ali Ahmad, Governatore di Kabul; S. E. Ali Mohamed, Ministro dell'Afganistan a Roma; S. E. Habid Ullah, Sottosegretario di Stato alla Guerra; S. E. Abdul Rahman, generale di Armata; il generale Ghulam Dastaghir; il signor Rafeek bey, Ministro di S. M. il Re; il colonnello di Stato Maggiore Abdul Tawab Tarzi, fratello di S. M. la Regina, ed alcuni funzionari.

Col treno reale sono pure discesi i membri della missione d'onore, che accompagna i reali dell'Afganistan nel giro per l'Italia, ed il R. Ministro d'Italia a Kabul cav. uff. Cecchi.

S. M. il Re ha presentato al Re Aman Ullah Khan, prima S. E. il Capo del Governo e poi tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato. Quindi i Sovrani, per la scaletta reale, sono usciti sul piazzale della stazione, salutati da una frenetica ovazione dell'immensa folla addensata dietro i cordoni.

Il saluto di Roma

Brillantissimo il corteo delle berline di Corte nella prima delle quali prendono posto S. M. il Re d'Italia e il Re dell'Afganistan che porta in capo un «kolbak» con piuma bianca e indossa una uniforme con giubba azzurra e pantaloni rossi. Uno scroscio di applausi saluta i due Sovrani, mentre la carrozza si allontana verso piazza Esedra. Altri applausi hanno accompagnato le due Regine e il Principe Ereditario, che hanno preso posto nella seconda berlina. Seguono le altre berline con il seguito afgano ed italiano.

Quando il corteo reale è giunto in piazza dell'Esedra, la folla numerosissima, che si assiepava dietro i cordoni delle truppe, ha applaudito entusiasticamente ai Sovrani, mentre le musiche intonavano l'inno afgano.

Quivi, nell'apposita tribuna, era ad attendere gli augusti ospiti il Governatore di Roma, Principe Spada Potenziani, che indossava l'uniforme di Governatore, col Vicegovernatore co. d'Ancora e il Segretario del Governatore gr. uff. Delli Santi pure in uniforme. Presso la tribuna del Governatore prestano servizio d'onore i vigili recanti il gonfalone di Roma e le bandiere dei vari rioni.

La carrozza reale, all'altezza della tribuna del Governatorato, ha sostato e il Principe Spada Potenziani ha porto al Sovrano afgano il saluto di Roma, pronunciando le seguenti parole:

«Sire! Il saluto che Roma vi porge non è solo quello formulato dal mio cuore devoto, ma è sopratutto quello che voi, Sire, sentirete prorompere dal più profondo sentimento d'una stirpe rinnovellata e redenta. E nessuno più di voi, Sire, potrà religiosamente ascoltare la grande voce di questa città che rivive la sua quarta portentosa vita, poichè voi, Sire, ammiratore della millennaria civiltà asiatica che raggiò un giorno negli albori della storia del mondo, date opera nobile ed attiva per condurre il popolo afgano verso un progresso intellettuale, commerciale ed economico degno delle sue magnifiche risorse. Voi volete comporre, o Sire, il vostro popolo in uno stato modello e Roma, maestra di eterno divenire, vi esprime a mio mezzo l'augurio che le nobili e regali aspirazioni vostre divengano in breve ordine di tempo una storica realtà. Degnatevi accogliere, Sire, il mio profondo ossequio».

S. M. il Re Aman Ullah Khan, in francese, ha ringraziato il Governatore del saluto portogli a nome della città Eterna e lo ha pregato di rendersi interprete, presso la città, dei suoi sentimenti di gratitudine.

Quindi, fra grandi applausi, il corteo si è rimesso in moto ed ha percorso, fatto segno alle più calorose acclamazioni, via Nazionale, via XXIV Maggio, verso il Quirinale.

Imponente l'arrivo in piazza del Quirinale alle ore 16.20. Le musiche intonano l'inno afgano mentre la folla applaudiva freneticamente inneggiando ai Reali. La dimostrazione si è protratta a lungo, aumentando sempre di intensità nell'attesa che i Sovrani si affacciassero al balcone.

Frattanto sono stati tolti i cordoni e la folla si è avanzata fin sotto il palazzo Reale. In prima linea han preso posto i gagliardetti della Federazione dell'Urbe, con numerose rappresentanze dei vari gruppi fascisti. Poco dopo due valletti hanno steso un tappeto di velluto cremisi sul balcone e, mentre i gagliardetti si inchinavano in segno di saluto e la folla prorompeva in una nuova dimostrazione, gli Augusti ospiti si sono affacciati, insieme coi Sovrani d'Italia e S. A. R. il Principe Umberto.

I Sovrani si son trattenuti qualche momento al balcone, ammirando sorridenti l'imponente spettacolo della massa di popolo che acclamava freneticamente e, dopo aver risposto salutando con segni delle mani ai festosi omaggi, si sono ritirati, ma gli applausi hanno raddoppiati di intensità e i Sovrani sono tornati a mostrarsi per ringraziare ancora la folla.

Il pranzo di gala al Quirinale

Ieri sera, alle ore 20., ha avuto luogo al Quirinale un pranzo di gala in onore delle LL. MM. i Sovrani dell'Afganistan.

Al banchetto hanno partecipato il Re e la Regina d'Italia, il Re e la Regina dell'Afganistan, S. A. D. il Principe Umberto, le Principesse Mafalda e Giovanna, il Primo Ministro S. E. Mussolini, il Presidente del Senato, il Presidente della Camera, i Ministri e Sottosegretari di Stato, i personaggi del seguito dei Sovrani dell'Afganistan e molte altre autorità ed alte cariche dello Stato. I convitati erano in tutto centonovantanove

Il brindisi di S. M. il Re

«S. M. la Regina ed io abbiamo provato, in perfetta armonia con i sentimenti della Nazione italiana, un sentimento di gioia ben sincera, al momento in cui le LL. MM. al loro giungere nel continente europeo, hanno voluto anzitutto visitare la nostra capitale ed il vostro regno. L'Italia, che, prima fra le potenze d'Europa, ebbe a riconoscere la indipendenza dell'Afganistan, è stata molto sensibile a questa prova di cordialità che le LL. MM. hanno voluto darle; e nutre per sua parte una particolare rispettosa simpatia per gli Augusti Sovrani di un paese da lei seguito da tempo con interesse amichevole nella via del progresso, ch'esso percorre con passo sicuro sotto la guida perspicace del suo Re. I progressi della Nazione afgana, alla quale V. M. dedica con tanta sollecitudine tutta la sua infaticabile attività, generano una sincera ammirazione in tutti coloro che si interessano allo sviluppo del Vostro Paese e che sono profondamente certi che esso si incammina ad un avvenire di prosperità civile ed economica sempre maggiore. Io ed il mio Governo assistiamo a questi progressi con la più profonda soddisfazione, convinti come siamo che comporteranno, come necessaria conseguenza, quella di stringere sempre più i vincoli di amicizia e le buone relazioni tra i nostri due Paesi.

Con tale augurio alzo il bicchiere alla Maestà Vostra, a S. M. la Regina ed alla Reale famiglia, alla felicità ed alla prosperità dell'Iganistan».

La risposta dell'Ospite

S. M. il Re dell'Afganistan ha così risposto:

«S. M. la Regina ed io rivolgiamo alle Maestà Vostre i nostri più vivi e sinceri ringraziamenti per la cordiale ospitalità che hanno voluto accordarci. In realtà, come V. M. ha ricordato, il vostro grande Paese fu la prima delle potenze alleate che ha stabilito relazioni amichevoli col mio Paese. Io e la mia Nazione ricorderemo ed apprezzeremo sempre questo amichevole atteggiamento dell'Italia. Mi è grato assicurare V. M. che conserveremo preziosamente queste relazioni, mentre spero che per l'avvenire esse diverranno sempre più estese. Di nuovo ringrazio sinceramente la M. V. per la benevolenza che ha manifestato riguardo ai miei sforzi per il progresso del mio Paese e per l'augurio di un migliore avvenire di esso. Formulo voti sinceri per la prosperità ed il benessere della Nazione italiana e per la grandezza del Regno di V. M. Ed ora prego tutti i presenti di alzare il bicchiere per la salute delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, e per quella della Loro Reale Famiglia».

L'udienza del Re dell'Afganistan al Capo del Governo

ROMA, 9.

Alle ore 18 di ieri S. M. il Re dell'Afganistan ha ricevuto in udienza il Capo del Governo S. E. Mussolini. L'udienza si è protratta per oltre venti minuti.

La visita al Pantheon in omaggio al Gran Re

ROMA, 9.

Stamane alle 10 S. M. il Re dell'Afganistan insieme a S. M. il Re d'Italia e a S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato al Pantheon a rendere omaggio alle tombe dei Re e della Regina Margherita. Sulla piazza del Pantheon, dove si addensava una grandissima folla prestavano servizio d'onore reparti di granatieri, artiglieri, carabinieri, militi e metropolitani. Di fronte all'ingresso del tempio era uno squadrone appiedato del reggimento «Piemonte Reale» con lo stendardo e la musica presidiaria. Nel pronao del tempio prestavano servizio carabinieri in alta uniforme e nell'interno un drappello di corazzieri. Erano a ricevere le LL. MM. il Ministro dell'Istruzione S. E. Fedele, il Cappellano di Corte mons. Beccaria e mons. Tizzi cerimoniere di Corte, il Governatore Principe Spada-Potenziani, il Prefetto gr. uff. Garzaroli, i dirigenti dell'Associazione Veterani e Reduci di guerra con a capo il generale Nigra e varie personalità. I Sovrani ed il Principe hanno sostato brevemente dinanzi alle tombe di S. M. Vittorio Emanuele II., di S. M. Umberto I., e di S. M. la Regina Margherita presso le quali erano state deposte rispettivamente una corona di rose rosse, una bianche ed una di viole con nastri dai colori afgani. All'arrivo delle automobili reali sulla piazza del Pantheon la musica ha intuonato l'inno afgano mentre le truppe presentavano le armi e la folla prorompeva in acclamazioni ed applausi.

Alla Tomba del Milite Ignoto

La dimostrazione si è rinnovata quando i Sovrani ed il Principe Ereditario col seguito hanno lasciato il Pantheon per recarsi alla tomba del Milite Ignoto. In piazza Venezia prestavano servizio d'onore numerosi reparti di metropolitani e di Milizia. Ai piedi della Mole vittoriana era schierata la Legione allievi carabinieri con musica. Sulle scale dell'Altare della Patria erano le rappresentanze delle varie armi ed un foltissimo gruppo di ufficiali. Prestavano servizio d'onore dinanzi alla Tomba i corazzieri in alta uniforme. A ricevere le Loro Maestà erano S. E. il Maresciallo Diaz, S. E. il grand'Ammiraglio Thaon de Revel, il Presidente della Camera S. E. Casertano e S. E. Perla vicepresidente del Senato; i Ministri Ciano e Fedele, vari Sottosegretari, il Governatore di Roma, il Prefetto ecc.

Sulla Tomba del Milite Ignoto è stata deposta una magnifica corona di fiori freschi con nastri dai colori afgani mentre la musica dei RR. CC. suonava l'inno del Piave. I Sovrani si sono soffermati per brevi istanti presso la Tomba del Milite Ignoto quindi hanno lasciato il Vittoriale salutati dall'inno afgano e dalla Marcia Reale mentre le truppe presentavano le armi e la folla prorompeva in frenetici applausi.

A Tor di Quinto

Oggi alle 14.30 le LL. MM. il Re e la Regina dell'Afganistan, il Re e la Regina d'Italia si sono recate in automobile a Tor di Quinto per assistere ad alcune esercitazioni ippiche. Ad attendere i Sovrani erano S. A. R. il Principe Umberto, il gen. Cavallero Sottosegretario alla guerra, S. E. Suvich Sottosegretario al Tesoro, S. E. il generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata ed altre alte personalità.

Nell'ippodromo di Tor di Quinto un gruppo di ufficiali della Scuola ha eseguito brillantemente il percorso ad ostacoli cui i Sovrani afgani hanno mostrato di interessarsi vivamente. Indi le LL. MM. con il seguito si sono recate nella Scuola di cavalleria ove hanno assistito ad alcune esercitazioni ippiche su terreno accidentato. Alle 15.15 le LL. MM. ossequiate dalle autorità hanno fatto ritorno al Quirinale

Il pranzo di gala al Quirinale

ROMA, 9.

Alle ore 20 ha avuto luogo al Quirinale un pranzo di gala. Vi hanno partecipato S. M. il Re Aman Ullah Khan, S. M. il Re Vittorio Emanuele III., le Regine dell'Afganistan e d'Italia, S. A. R. il Principe di Piemonte e le Principesse Giovanna e Mafalda ed altre Autorità.

Il corso dei cambi e la lira

MILANO, 9.

Il «Popolo d'Italia» pubblicherà domani, sotto il titolo «Il corso dei cambi e la lira», il seguente articolo:

«E' stato rilevato che i corsi dei cambi non riproducono esattamente i termini posti a base della attribuzione legale del valore della lira. In altre parole si rileva che il corso del cambio italiano sulle divise estere, si scosta dalla parità aurea stabilita dal decreto del ventun dicembre scorso in confronto del dollaro e della sterlina. Ma ciò avviene in tutti i paesi a valuta aurea. Fra la situazione a corso forzoso alla recente riforma monetaria e la situazione attuale di valuta convertibile in oro o in divisa estera equiparata all'oro, vi è questa differenza. Prima il corso della lira poteva variare e variava entro limiti amplissimi e non prevedibili, oggi il corso della lira come del resto il corso delle valute a base aurea può oscillare soltanto entro limiti dei cosidetti punti dell'oro e cioè dalle spese di assicurazione e di trasporto dell'oro dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra sulle piazze italiane. Praticamente l'oscillazione rispetto al dollaro nella situazione attuale dell'oro, non può superare nove o dieci centesimi in più o in meno del corso di diciannove corrispondente alla parità aurea del dollaro. Oggi la lira fa premio sul dollaro e sulla sterlina. E' sintomo di fiducia nella situazione finanziaria italiana che il nostro Istituto di emissione segue con abituale ponderazione e cautela».

Per il 50° annivers. della morte di Vittorio Emanuele II.

ROMA, 9.

Stamane, alle 9.30, ricorrendo il cinquantesimo anniversario della morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, il Principe Spada Potenziani, Governatore di Roma, accompagnato dal suo capo di gabinetto barone Mazzolani e scortato dai vigili del fuoco in alta uniforme, si è recato a deporre corone con nastri dai colori del Governatorato sulle tombe di S. M. il Re Vittorio Emanuele II e di S. M. il Re Umberto I.

Alle 10.30 il senatore Perla, Vicepresidente del Senato, accompagnato dal Questore senatore Brusati e dal Segretario di Presidenza senatore Simonetta, si è recato al Pantheon per rendere omaggio alla tomba di S. M. il Re Vittorio Emanuele II. Durante la visita della rappresentanza del Senato, il Cappellano maggiore della Real Casa monsignor Beccaria ha celebrato una messa bassa assistito dal cerimoniere di Corte mons. Tizzi e dal clero palatino.

Lo sconosciuto di Collegno rifiuta la visita dei fratelli Bruneri

TORINO, 9.

Ieri si sono recati al manicomio di Collegno i fratelli Felice e Maria Bruneri coll'intento di avere un abboccamento con lo sconosciuto, colloquio che doveva avvenire senza la presenza di alcun funzionario e magistrato. I due congiunti del Bruneri si ripromettevano molto da questo colloquio. Ma la loro speranza andò completamente delusa perchè lo sconosciuto mandò a dire loro che non intendeva affatto riceverli, non sapendo chi erano e per quale motivo venissero a scomodarlo. I Bruneri, dopo aver vanamente insistito, lasciarono il manicomio di Collegno protestando e dichiarando che andrann per vie legali. Come prima mossa faranno pervenire alla direzione del Manicomio una diffida a mezzo del loro avvocato, affinchè il ricoverato non venga consegnato se non alla famiglia Bruneri o a componenti della medesima famiglia.

IL SIGNOR GHICA, segretario al Ministero degli Esteri rumeno, è stato nominato ministro della Rumenia presso la Real Corte d'Italia.

Cronache Goriziane

La festa della prima Befana fascista nella Provincia di Gorizia

GORIZIA, 9.

L'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

Seguendo le direttive a suo tempo impartite dal Presidente dell'O. N. B. a tutti i presidenti dei Comitati comunali dell'Opera Nazionale Balilla della Provincia, si è festeggiata in modo veramente solenne ed austero questa santa festa dei giovani voluta dalle superiori gerarchie del Partito.

La Presidenza ha disposto che venga spedito a tutte le sezioni che hanno richiesto, dei pacchi contenenti scarpe, maglie, camice nere, fez, divise intere, calze, quaderni ecc. nonchè libri ed importi di denari.

Le Sezioni beneficate furono le seguenti:

Cerò — Moraro — Medea — Vertoiba in Campisanti — Tribussa Inferiore — Sagrado — Versa — Cal di Canale — Ossecca — Ottales — Podraga — Mariano — Idria — Quisca — Merna — S. Croce di Aidussina — Sambasso — Circhina — Mossa — Ruttars — Ternova della Selva — Romans — Ossegliano — Prevazina — Dolegna — Opparchiaselia — Villesse — Caporetto — Comeno — Valvolciana — Biglia — Capriva.

Nelle altre località, non presenti in questo elenco, i Comitati comunali hanno provveduto a beneficare i piccoli Balilla coi propri mezzi.

La magnifica riuscita della Festa della Befana, nei singoli Comuni della Provincia, è merito dei Presidenti dei Comitati comunali dell'Opera Nazionale Balilla, ai quali la Presidenza rivolge i più sinceri plausi.

Fra difficoltà finanziarie essi hanno saputo compiere dei veri sacrifici perchè i piccoli Balilla abbiano a festeggiare con viva gioia la loro festa.

La Presidenza rivolge i più caldi e vivi ringraziamenti alla Presidenza della Federazione fascista dei Commercianti di Gorizia, per l'efficace appello rivolto a tutti i negozianti della Provincia e della città perchè contribuiscano con doni alla festa stessa

Questo appello è stato sentito dalla maggioranza dei commercianti, i quali hanno generosamente donato quanto potevano perchè i piccoli Balilla potessero essere allietati con doni.

L'espressione della riconoscenza dei piccoli beneficati vadano pure a questa onesta e generosa classe di commercianti ed a tutti coloro che hanno in vario modo contribuito all'esito della festa.

La Presidenza dell'O. N. B. non può tralasciare di far cenno alla delegata del Fascio Femminile ed alle segretarie dei gruppi femminili della Provincia, nonchè a tutte le gentili signore e signorine, fra cui moltissime maestre, le quali hanno sentito il loro dovere, in questa circostanza, di portare le loro amorose e disinteressate cure ai nostri Balilla, collaborando ai vari Comitati comunali e confezionando colle proprie gentili mani le divise.

La Befana ha avuto maggior esito nei Comuni di Tolmino, Ranziano, Gradisca, Sagrado, Idria e Caporetto, ove tutti fervidamente lavorarono con ardore e con fede veramente fascista.

Tragico gesto di un nevrastenico
L'eroico atto di un carabiniere

In modo tragico ha voluto por fine ai propri giorni il sessantenne Ettore Padovan, abitante in via Seminario, 3.

Il Padovan stamane verso le ore 8 si portava sul ponte di Peuma quindi, scavalcato il parapetto, si gettava a capofitto nel fiume da un'altezza di oltre venti metri. L'atto improvviso del Padovan fu visto dal carabiniere Gaetano Barbato della stazione dei RR. CC. di S. Martino di Quisca, che in quel mentre transitava per il ponte con l'autocorriera di Quisca diretto, per ragioni di servizio a Gorizia. Il Barbato nella speranza di poter salvare lo sventurato, senza por tempo in mezzo, con atto veramente coraggioso ed encomiabile, si gettava nelle acque del gelido fiume e dopo non pochi sforzi, combattendo contro il freddo e la corrente impetuosa, riusciva a raggiungere il Padovan.

Sul posto intanto s'era radunata una gran folla di passanti che commossa seguiva la lotta del bravo carabiniere contro la corrente impetuosa e gelida.

Il milite dell'Arma Benemerita riusciva infine a raggiungere la riva ed a trarre dalle acque dell'Isonzo lo sventurato Padovan. Ogni sforzo generoso per richiamare in vita l'infelice Padovan rimase vano poichè il disgraziato nel gettarsi nel fiume aveva riportato la frattura del cranio.

L'atto generoso del carabiniere Gaetano Barbato va segnalato alle autorità.

Il suicida aveva lasciato una lettera in cui chiedeva perdono del gesto che stava per compiere attribuendolo a nevrastenia.

Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, venne rimosso e trasportato nella cappella mortuaria del cimitero di Piedimonte del Calvario.

Il nuovo Comandante la Divisione

Il generale Bobbio comm. Valentino che nello scorso settembre venne nominato comandante la 3.a Brigata Alpina qui a Gorizia e che dal trasferimento del generale Piola Caselli, comandava interinalmente la nostra Divisione militare, è stato col recente bollettino militare promosso generale di Divisione e nominato comandante la nostra divisione militare.

La visita del Provveditore agli Studi

Giovedì 12 corrente sarà ospite della nostra città il Provveditore agli studi il prof. comm. Mondino. Gli insegnanti sono convocati per le ore 9.15 nella sala del Gabinetto di lettura.

All'illustre funzionario vada il nostro benvenuto ed il saluto deferente della classe magistrale di Gorizia e circondario.

Tentato suicidio

All'Ospedale fu ricoverato tale Dolnig Giovanni per contusioni e ferite riportate in varie parti del corpo, in seguito a caduta dall'alto. Gli agenti di Questura, poterono assodare che il Dolnig aveva tentato di por fine ai propri giorni gettandosi da una finestra dell'Albergo Marzini, e che fu raccolto in pietose condizioni. Lo sventurato sarebbe sofferente ed affetto da strani turbamenti. Si spera di salvarlo.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE CIVIDALESI

La visita di S. E. il ten. gen. Mombelli all'Istituto orfani di guerra

CIVIDALE, 9.

Oggi alle ore 14.30 giunse da Udine S. E. il tenente generale Mombelli, Comandante il Corpo d'Armata di Udine, per visitare l'Istituto Friulano Orfani di Guerra.

S. E., ricevuto con gli onori dovuti al suo alto grado, era accompagnato dalla gentilissima sua Consorte e dal suo Ufficiale d'ordinanza.

Attendevano all'ingresso l'illustre generale, il gr. uff. co. on. avv. Gino di Caporiacco, benemerito Presidente dell'Istituto e la sua Consorte contessa Elodia di Caporiacco Orgnani Martina, il Direttore generale dell'Istituto monsignor cav. Aita, il Direttore tecnico ing. cav. Nobucco Zorzi, il medico dell'Istituto prof. Accordini comm. Francesco e i vari insegnanti.

Accolto coll'Inno al Piave, magistralmente suonato dalla fanfara degli alunni, S. E. passò in rivista il plotone d'onore schierato a destra della Bandiera dell'Istituto, mentre due orfane facevano omaggio di uno splendido mazzo di fiori alla sua Consorte.

Il conte on. Gino di Caporiacco illustrò gli scopi dell'Istituto dando ragguaglio sul numero degli accolti divisi per provincia di appartenenza e accennò agli alunni che frequentano le singole officine.

La visita fu molto minuziosa in tutte le parti dell'Istituto. S. E. si fermò particolarmente ad osservare il funzionamento dell'interna Scuola industriale, apprezzando altamente i moderni concetti tecnici e didattici che presiedono al suo funzionamento. Si intrattenne benevolmente con vari allievi informandosi degli studi compiuti, delle loro famiglie e dei loro propositi per l'avvenire.

A S. E. fu presentato un finissimo lavoro meccanico di precisione consistente in una piccola incudine in acciaio foggiato da usarsi come ferma-carte: dono che gli riuscì particolarmente gradito. Al termine della visita, che si protrasse per oltre 2 ore, S. E. passò in rivista tutti gli orfani di guerra inquadrati fascisticamente in formazione ferrata, con fanfara e bandiera in testa. Lasciò l'Istituto compiacendosi del perfetto ordine, della perfetta disciplina ed esternando la sua ammirazione all'on. Presidente dell'Istituto, al Rettore mons. Aita, al Direttore tecnico ing. cav. Zorzi ed a tutto il personale per la mirabile organizzazione del grande Istituto e per le direttive che in esso vengono svolte a vantaggio dei figli dei Caduti nella grande guerra di redenzione.

Commemorazione di Vittorio Emanuele II

Dopo la visita di S. E. gli Orfani si riunirono nell'Aula Magna dell'Istituto, dove, presente il Presidente, la signora contessa Elodia di Caporiacco tutto il personale direttivo, insegnante e amministrativo, il prof. Angelo De Benvenuti di Zara, titolare delle materie letterarie, tenne una applauditissima commemorazione per il cinquantesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, e ciò in omaggio alla recente disposizione di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

Il Presidente si compiacque vivamente con l'egregio oratore il quale seppe con semplice parola adatta alle giovani menti ed ai giovani cuori dei figli degli Eroi, ricordare, e nel ricordo commemorare l'altissima missione che il Grande Re seppe compiere con animo forte e generoso per dare all'Italia la sua prima unità.

Finì la sua breve orazione ricordando con voce commossa come sull'Altare della Patria sono accomunati i due Grandi artefici della rinata grandezza d'Italia, il Re Galantuomo e il Milite Ignoto.

Per il Natalizio di S. M. la Regina Elena

Ieri, 8 gennaio, ricorrendo il natalizio di S. M. la Regina Elena gli Uffici pubblici e parecchie case private esposero la bandiera.

Nella ricorrenza di questo fausto giorno, alla sera i pubblici Uffici erano illuminati straordinariamente.

50.o anniversario della morte di Vittorio Emanuele II

Oggi, ricorrendo il cinquantesimo anniversario della morte del nostro Gran Re Vittorio Emanuele II, Padre della Patria, gli Uffici pubblici e molte case private esposero la bandiera a mezz'asta.

Furto in danno dell'impresa d'Aronco

L'altra notte scomparvero due magneti per compressore stradale del valore di L. 1400 all'impresa D'Aronco, che ha appaltato i lavori stradali sulla strada Cividale-Udine.

Il nostro Maresciallo signor De Broi, subito avvertito, iniziò le indagini in seguito alle quali i sospetti cadevano su certo Giovanni Pontoni di Alberto, di anni 26, da Rizzi di Colugna.

E colse nel segno l'egregio Maresciallo poichè una perquisizione fatta in casa del Pontoni a Colugna dai Carabinieri di Udine, per invito dello stesso Maresciallo, portò alla scoperta dei due magneti.

In seguito a ciò il Pontoni fu arrestato.

PER MISURE DI P. S.

I nostri carabinieri hanno arrestato, per misure di P. S., certo Bortolo Pascolo di Vittorio di anni 30 da Venzone.

BENEFICENZA

Gli alunni della V classe elementare, per onorare la memoria del loro condiscepolo Luigi Carmassi, rapito all'affetto dei suoi cari in giovane età, offrirono L. 30 al Patronato Scolastico.

La benefica Istituzione rende pubbliche grazie agli oblatori.

Da OSPEDALETTO DI GEMONA

Il presepio vivente

(9). — Il giorno 6 corrente si diede la splendida rappresentazione della dolce scena della nascita del Redentore, e riuscì un vero trionfo di fede ed una affermazione artistica.

Preparata l'opera con diuturna, intelligente operosità, riportò un successo trionfale. La sala era gremita di pubblico, che rimase entusiasmato e non finiva di ammirare i singoli personaggi, per la felice interpretazione, con la quale seppero riprodurre in modo ammirabile la loro scena. Di grande effetto era la capanna per la sua semplicità realistica, con sopra un artistico «Gloria in excelsis Deo», ed una stella luminosa d'oro.

Entro vi era la mangiatoia, e sulla paglia un vezzoso bambino, con a fianco, d'una parte la Vergine in atto di adorazione, e dall'altra S. Giuseppe.

Sei angeli splendidi evanescenti nello spazio facevano ammirata cornice al quadro.

Sfilarono i Pastori, recando i loro doni, mentre gli Angeli con dolce e patetico canto accompagnato dall'harmonium esaltavano il significato mistico del medesimo.

E l'ammirazione a stento trattenuta, scoppia in fragorosi applausi quando l'ultimo pastore offrì in dono il cuore al Celeste Bambino, e l'Angelo con voce dolcissima, squillante, canta «Vuole il core! Se il cor non gli date, ogni dono rigetta da sè». La commozione pervase tutti i presenti.

I Re Magi nei loro ricchi paludamenti con indovinato canto, relativo al dono di ciascuno, e poi con un coro finale, felicemente chiusero il riuscitissimo spettacolo.

Generale fu la soddisfazione, tanto che ieri, domenica, si ripetè la rappresentazione a richiesta generale e il successo fu brillantemente riaffermato.

La Befana

Splendido e ricco di doni anche quest'anno riuscì l'Albero di Natale. Il saggio dei bambini dell'Asilo, con poesie, canti e dialoghi, non poteva avere migliore successo.

Se grande è il sacrificio per sostenere un Asilo, vero è però che un bene grande esso arreca ai figli del popolo.

Tutti i bimbi furono poi donati di un pacchetto di dolci e frutta e vestiario. Segnaliamo alla riconoscenza del paese il cav. Antonio Strolli-Tagliolegna, presidente, che offrì L. 50 e la sua benemerita signora Franca Morassutti che donò vari capi di vestiario.

Pure il Comandante della 55a Legione Seniore cav. Alberto Liuzzi e la sua gentile signora regalarono vari pacchetti di dolci.

Vivi ringraziamenti pure alla infaticabile suora

Da GEMONA

La recita pro Missioni

(9) — Alla presenza di una grande folla e delle Autorità civili e religiose, ebbe luogo al teatrino degli Stimatini la recita «Pro Missioni» con un risultato magnifico.

Il dramma d'occasione «Raggio di Sole» fu interpretato dai giovani e molto promettenti artisti con gusto e con un'ottima messa in scena. Riusciti e applauditi i cori accompagnati dall'orchestrina che filò a perfezione. Ogni artista e ogni numero della recita fu calorosamente applaudito.

La manifestazione per la giornata Missionaria, preceduta da Messe solenni, da funzioni, da conferenze, riuscì molto bene con un esito lusinghiero.

Due gravi incendi

(9). (ritardata). — Sabato nel pomeriggio verso le 14 scoppiava improvvisamente un violento incendio nei locali adibiti a stalla e fienile di proprietà di Giacomo Contessi siti in località Piovega. Accorsero prontamente sul luogo del sinistro i pompieri che coadiuvati dai militi della 55.a Legione Alpina con a capo gli ufficiali centurione Valerio e capimanipolo Dall'Aglio e Fant e dagli abitanti riuscirono a circoscrivere il fuoco e a domarlo.

Andarono distrutti circa 50 quintali di fieno e circa 30 di paglia nonchè parecchi attrezzi rurali. Il danno, assicurato è di circa mille lire.

Mentre più attiva ferveva l'opera di estinzione di questo incendio, un altro scoppiava in località Campagnola e precisamente in un fabbricato di proprietà del signor Strolli Taglialegna ed abitato dai coloni Leonardo Sangai fu Pietro, Francesco Rebbi e Francesco Iob fu Giacomo con le rispettive famiglie. In breve l'incendio, che aveva assunto proporzioni preoccupanti per le vicine abitazioni, distrusse un vasto locale adibito a stalle e fienili

Gli animali furono tratti in salvo attraverso le finestre. Non mancarono scene di spavento e di desolazione. Andarono distrutti oltre il fabbricato, 250 quintali di fieno, 70 di legna, nonchè attrezzi da lavoro con un danno di circa 35 mila lire non coperte da assicurazione.

Anche in questo sinistro, accorsero prontamente i pompieri, ufficiali della Milizia e militi, nonchè alpini, i quali tutti validamente cooperarono con i vigili del fuoco nell'opera difficile di spegnimento.

Non si conoscono le cause di questi due incendi che però si ritengono accidentali

Da S. ODORICO

DECESSO

(9). — L'altro giorno spegnevasi nella grave età di 87 anni Benedetto Macasso che per oltre un quarantennio fu zelante amministratore comunale.

Solenni riuscirono i funerali cui presero parte il Podestà del Comune, il segretario comunale ed impiegati, i capi delle Istituzioni locali con i rispettivi vessilli e la popolazione tutta della frazione di S. Odorico.

Il corteo funebre dopo le esequie celebrate nella Chiesa parrocchiale, mosse, con alla testa il Clero salmodiante, verso il Cimitero, ove il Podestà cav. Cescutti pronunciò un commovente discorso, tessendo le preclari virtù dello Estinto, che mai venne meno ai doveri di amministratore cosciente e retto, di buon padre di famiglia, e di sincero patriota.

Alla famiglia inviamo le più sentite condoglianze.

Da CORDOVADO

Il brillantissimo esito della Veglia delle Mimose

(9). — Sabato sera, nelle sale del Teatro Municipale, splendidamente e finemente addobbate, si è svolta l'attesa «Veglia delle Mimose», organizzata dall'operoso ed instancabile Fascio femminile.

Il risultato ha superato veramente ogni più rosea previsione, non tanto pel numero degli invitati, quanto per la finezza e lo splendore della festa, il brio spontaneo e l'allegra cordialità, che per tutta la notte regnarono fra le bellissime coppie amanti di Tersicore.

Il fascino sottile delle mimose in fiore, la luce calda dalle dorate tonalità, il ritmo delizioso dell'ottima orchestrina (del maestro Toso di Bertiolo) e lo intervento di un brillantissimo stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia, fra cui notammo un Colonnello degli Alpini ed un Console Comandante di Legione, hanno notevolmente contribuito alla meravigliosa riuscita della festa.

Una volta di più i neri corvacci di malaugurio non hanno avuto fortuna, e le loro nere previsioni non si sono avverate; ormai nessuno più dà loro retta e gracchiano al deserto, disperati e soli!

Il Fascio Femminile, in accordo con i dirigenti del locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla, non dorme sui meritati allori ma sta allestendo un'altra Veglia, il cui successo è fin d'ora pienamente garantito, per la fine del Carnovale, ed il cui incasso andrà devoluto a favore dell'Opera stessa.

Da CERVIGNANO

MERCATI

(9). — Giovedì scorso si tenne il primo mercato mensile di animali che si è risolto in un vero successo se si considera specialmente che nello stesso giorno si tenevano in altri centri, i grandi mercati annuali. I bovini portati superarono il centinaio. I bovini portati non pochi affari.

Col mercato di giovedì ancora una volta si è dimostrata chiaramente la necessità dei mercati nella nostra cittadina e quale importanza essi possano prendere, data l'importanza agricola della vasta plaga circostante.

Noi siamo certi che tutti indistintamente i proprietari di bestiame vorranno concorrere anche per l'ottima riuscita dei prossimi mercati, portandovi numerosi soggetti.

Lode particolare a tutti indistintamente i componenti la Commissione, nominata dal Fascio, che si prodigarono in ogni modo per l'ottima riuscita.

Giovedì stesso si tenne pure il consueto mercato di verdure, pollame e granaglie. Come al solito furono portati sulla Piazza circa duecento quintali di grani che furono tutti venduti a prezzi normali.

Da PONTEBBA

Provvedimenti benefici dell'Opera Nazion. protezione Maternità ed Infanzia

(9) — Il Presidente del Comitato di Pontebba signor Diego Schiavi, porta a conoscenza della popolazione che l'Opera ha provveduto al ricovero nell'Istituto Tomadini di Udine del minore Guido Jesse di Silvestro.

Il benefico provvedimento che toglie dalla strada un disgraziato fanciullo per rendere alla Società un operaio laborioso, sarà accolto con simpatia da tutti e varrà a dimostrare come l'Opera sappia venire in aiuto nei casi meritevoli.

Il signor Presidente prende occasione per far appello a tutti i cittadini, onde concorrano con oblazioni in denaro, con regali di indumenti ecc a rendere più facile il lavoro del Comitato locale e sempre più tangibili i risultati del lavoro stesso.

Da PAVIA DI UDINE

Si uccide appiccandosi ad un gelso

(9). — Ieri mattina verso le 7 e mezzo, fu rinvenuto cadavere appeso ad un albero, certo Bernardo Trangoni di anni 59 nato a Tricesimo e qui dimorante L'infelice legata una funicella a nodo scorsoio al vertice del tronco di un gelso vi aveva introdotto il capo trovando tragica morte.

Dalle indagini tosto esperite dai Carabinieri, è risultato che l'infelice si è ucciso per dissesti finanziari. Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato trasportato alla cella mortuaria di questo Camposanto.

Da ENEMONZO

Muore ustionato

(8). — Il bimbo Celso Sabino Tomat di Eugenio, dell'età di due anni e mezzo, mentre giuocava con un suo cuginetto coetaneo, per un movimento inavveduto andava a cadere in una secchia colma di siero bollente.

Per le gravissime ustioni riportate il povero piccino cessava di vivere dopo circa dieci ore, tra strazianti spasimi.

Il fatto ha destato impressione generale e unanime cordoglio.

Alla desolata famiglia, a cui la morte ha strappato così barbaramente l'unico figlioletto, po[...] mo le nostre più sentite condoglianze.

Da TARCENTO

BENEFICENZA

(9). — Il signor avv. Vincenzo Angeli e consorte Emilia hanno fatto pervenire al Comitato fascista di Assistenza civile la somma di L. 50.

Per onorare la memoria di Cesare Morgante, la famiglia di Angelo Morgante da Collalto, ha offerto L. 25 alla Congregazione di Carità di Tarcento.

La famiglia Grasselli-Micco per onorare la memoria di Cesare Morgante ha offerto all'Opera Nazionale Balilla lire 20.

Cronaca dello Sport

Sfortunata prova dei bianco-neri

Triestina batte Udinese 2 - 1

(Dal nostro inviato speciale).

Coi dopolavoristi al Cantiere S. Marco

TRIESTE, 9.

Per iniziativa dell'O. N. D. i dopolavoristi udinesi, appena scesi a Trieste, accompagnati dal dott. Lucchini, hanno potuto scendere per una breve visita, al gran cantiere S. Marco

Gentilmente il capotecnico signor Culliat, ci ha fatto passare in rassegna gli impianti del grande stabilimento. Interessantissima la visita alla centrale della distribuzione elettrica, ed ai reparti macchinari ove abbiamo assistito al funzionamento di maestose pressatrici di 2000 tonnellate, alle tranciatrici, piallatrici, foratrici ecc. Una grande piattaforma per la sagomatura degli angolari ha destato la meraviglia dei dopolavoristi, come pure la sega circolare che penetra attraverso i metalli mediante la fusione dei medesimi che avviene per la velocità del discoide che sviluppa cento metri al secondo.

Dopo aver osservato i grandi compressori che azionano i martelli pneumatici, siamo passati a visitare l'incrociatore «Trieste» ed il moderno piroscafo «Conte Grande» sul quale attualmente lavorano duemila operai per le opere di finimento.

Da queste colonne inviamo a nome dei dopolavoristi udinesi un sentito ringraziamento alla direzione del Grande Cantiere «S. Marco» e un particolare grazie al Capo tecnico signor Culliat che tanto gentilmente ha fornito tutte le spiegazioni interessanti, richieste dai visitatori.

Alla Direzione del Dopolavoro Provinciale, la nostra ammirazione per la organizzazione della riuscitissima gita.

Sul campo di Montebello

La partita di calcio

Considerazioni

Al 22' della ripresa, l'Udinese teneva ancora validamente il campo, dopo aver menato un primo tempo velocemente, con una leggera ma chiara superiorità di azioni, di gioco e con un goal all'attivo, segnato magistralmente da Foni su passaggio di Barbetti.

Una veloce discesa dei triestini metteva in imbarazzo la difesa bianco-nera: lontano dalla porta, sull'angolino estremo dell'area di rigore (16 metri) Gerace contendeva la palla ad un avversario, e proprio quando la pericolosa situazione sembrava risolta, l'arbitro signor Bonello di Venezia, inventava gli estremi per concedere un calcio di rigore contro l'Udinese, per un ipotetico fallo di mani di Pierino. Per fortuna abbiamo potuto seguire attentamente e con buona vista l'azione stessa, e possiamo affermare che il pallone di rimbalzo, batteva sulla natica del giocatore bianco-nero e non sul gomito come pretendeva l'arbitro, come pure possiamo affermare, che il calcio di rigore è stato preceduto da una serie di spezzettature di gioco, con calci a favore dell'Unione, per reati dell'Udinese, che giudicammo sciocchezze e talvolta inesistenti. Troppo chiaramente si comprendeva che la sorte si mostrava avversa ai friulani, che non meritavano certo di subire quello che era assolutamente imprevedibile.

A nulla valse il disperato appello di Gerace. l'arbitro decretava il calcio di rigore che regalava il pareggio ai triestini. Si sa quale influenza morale porta negli uomini il «calcio di rigore» e così è avvenuto quello che generalmente avviene quando due squadre sono pressochè della stessa forza. I granata di Trieste, animati da questo insperato successo, ed incitati dal pubblico — che fino allora era rimasto zittamente trepidante, perchè rilevava come l'incubo della sconfitta togliesse ai beniamini molte possibilità ed ogni controllo — incominciavano a sviluppare una maggiore attività, ed il finale di gara passava in loro favore. L'Udinese, forte nel sestetto difensivo, non rispondeva con altrettanto vigore all'attacco, che sembrava smontato e così qualche occasione non veniva sfruttata nel miglior modo. Anche la prima linea triestina svolgeva un gioco quanto mai disordinato ma fortuna volle, che all'ultimo minuto, un lungo pallone partito dal piede del center-half Volano, e discendente verso la porta di Cassetti trovasse nella traiettoria Blasevich il quale, benchè ostacolato da Canterutti, indirizzava di testa, imparabilmente, nello angolino alto della rete. Goal meritato per il generoso prodigarsi degli uomini di Capitanio, ma in linea tecnica, per nulla convincente. E così la vittoria toccava ancora alla Triestina lasciando insoluta però, la questione di superiorità di gioco.

* * *

Non si interpreti le nostre espressioni come un senso di vana giustificazione per la sconfitta patita dall'Udinese. Affermiamo che la partita ha avuto storia nella spiegabile od inspiegabile decisione arbitrale. Si potrà obiettare che una squadra forte e superiore all'avversaria, sa resistere anche ai colpi della sorte, ma oggi le due compagini si equivalevano, anche perchè l'attacco bianco-nero non marciava con quella autorità che in altre occasioni abbiamo ammirato.

Le linee avanzate oggi, trovavano difficile il successo del goal, ecco perchè il bottino udinese rappresentava già qualche cosa, ecco perchè il risultato finale avrebbe potuto essere ben diverso. Segnando un punto regolare la Triestina non avrebbe fatto nulla di più di quanto ha fatto l'Udinese, e non avrebbe certamente potuto imprecare contro la sfortuna, se tutto al più avesse potuto chiudere l'incontro alla pari poichè il suo gioco è stato convulso, faraginoso, impreciso

Non rimane altro che fare una constatazione ed una considerazione: cioè che l'arbitraggio del signor Bonello è stato impeccabile nel primo tempo, mentre nella ripresa il suo fischietto ha «tartassato» l'Udinese con sistematiche punizioni — punizioni-punizioni! — Consideriamo quindi l'Udinese moralmente imbattuta e questa considerazione troverà posto anche in quella parte di triestini, che da veri sportivi, riconosceranno la cattiva prova dei granata e come la loro vittoria sia ben povera cosa.

Le squadre

Le squadre hanno giocato al foot-ball solo nel primo tempo, tutto il resto è stato un susseguirsi di azioni slegate e faraginose.

Il sestetto difensivo udinese è stato superiore alle linee arretrate avversarie, che pure hanno lavorato coscienziosamente. Per il quintetto attaccante bianco-nero, diremo che fin che la partita non ha preso l'aspetto convulso. si è distinto per la buona impostazione di azioni benchè troppo raramente concluse, mentre nel finale, ha sensibilmente calato, un po' perchè fiaccato moralmente, un po' perchè Tosolini si aveva troppo prodigato nel primo tempo, e per la cattiva giornata di Palmano, oggi guardato a dovere. Foni è stato il migliore dei cinque uomini, ed a torto trascurato

La pattuglia di punta granata, è stata quasi sempre tagliata dai nostri mediani ed ha dovuto accontentarsi di tirare da lontano e generalmente senza precisione.

Per la cronaca Foni ha segnato al 28' del primo tempo con un perfetto traversone. La Triestina ha pareggiato su rigore al 22' della ripresa, ed ha segnato il punto della vittoria mentre scoccava il tempo regolamentare L'Udinese è scesa in campo nella seguente formazione:

Cassetti, Bellotto e Cantarutti — De Biasi, Bonino, Gerace — Foni, Barbetti, Spivach, Tosolini, Palmano.

* * *

Non è mancata la nota disgustosa. In campo, alcuni scalmanati, proibivano l'applauso e l'incitamento dei friulani ai calciatori udinesi. Dobbiamo lamentare qualche scena disgustosa, anche verso personalità cittadine che certo prevedevamo un'ospitalità migliore. Un comodo pretesto, non giustifica certo una gazzarra del genere.

G. Maseri

CAMPIONATO RISERVE

Udinese b. Fiumana 5 - 0

L'inizio era favorevole ai fiumani che per quindici minuti assediavano la rete di Lindaver, poi gli udinesi si riprendevano e imponevano l'andatura del gioco. I bianco-neri chiudevano il primo tempo con due goals all'attivo mentre nella ripresa portavano il bottino a cinque. La Fiumana non riusciva a salvare l'onore della giornata

La sconfitta patita dagli udinesi nel girone di andata, è stata oggi cancellata in modo superbo.

CAMPIONATO ALLIEVI

Allievi Triestina - All. Udinese 3-0

Gli allievi, alla loro prima partita di campionato, si sono battuti coraggiosamente, ma gli avversari, più prestanti e più preparati, hanno imposto il gioco.

I tre punti segnati dai triestini, sono indice di una bella superiorità. Ballini il portiere udinese, si è distinto per le ottime parate.

Assemblea straordinaria A. C. Udinese

Questa sera, alle ore venti e trenta, i soci dell'A. C. Udinese sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo nella sede sociale (locali del Dopolavoro - Via Villalta, 1).

Data l'importanza della riunione per le comunicazioni urgenti e per i provvedimenti da deliberare, si prega i soci di non mancare.

Cormonese - Cervignanese 6-1

(9). — La clamorosa vittoria dei «granata», sui «leaders» del girone, se può aver soddisfatto gli appassionati cormonesi, lascia, d'altra parte, un amaro rimpianto, in tutti i soupporters cittadini, che, con ragione, si chiedono che cosa avrebbe potuto fare la squadra, quest'anno se avesse sempre giocato al completo.

Ad ogni modo, la vittoria odierna è il segnale che la Cormonese non vuol rimanere più oltre al penultimo posto in classifica.

La Cervignanese parve accasciata dopo il secondo goals e i suoi scatti di reazione ebbero più l'impronta individuale del merito di qualche giocatore che non la sigla di un gioco coordinato.

Alla ripresa il match era dunque deciso: tuttavia la Cervignanese si gettò con magnifica foga all'attacco riuscendo se pure disordinatamente, a prevalere per una ventina di minuti. Un goals, non di eccelsa fattura, sanzionò la superiorità dei neri.

Qui ha inizio il serrate cormonese che è, quasi, una ripetizione del primo tempo. I mediani avversari sono scavalcati con estrema facilità dall'indiavolato quintetto attaccante dei granata — oggi magnifico — ed è solo la sfortuna che Bigot e Tomadini non riescono a concludere alcuno classiche azioni.

Tuttavia Montico, riesce a marcare un sesto goals. Qualche alterna battuta ancora, e poi la fine.

I neri non lasciarono grande impressione. Stupenda invece la Cormonese, i cui giocatori meritano tutti particolare elogio, che giocò in questa formazione:

Cattarin — Cicogna e Grinover — Tavasani, Mian, Tomadin — Tomadini Perin, Montico, Bigot e Martinelli.

Ieri nel pomeriggio decedeva

Cossutti Carlo

d'anni 80

Della luttuosa notizia danno partecipazione la vedova e i figli Don ADOLFO, GIUSEPPE ed Ing. ERNESTO.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 partendo dall'abitazione in Godia.

Udine 10 gennaio 1928.

CRONACA UDINESE

Il nuovo Presidente della Federazione Provinciale Maternità ed Infanzia

Con provvedimento di data 27 dicembre u. s. del Commissario dell' Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, l'on. avv. Gino di Caporiacco è stato nominato Presidente della Federazione Provinciale di Udine dell' Opera suddetta in sostituzione dell'on. Luigi Russo.

L'umanitaria istituzione, creata e voluta dal Duce per giovare alla Maternità e all' Infanzia, troverà indubbiamente nell' attività, nell' interessamento e nell'alta competenza del co. on. Gino di Caporiacco, un prezioso capo. Le Gerarchie fasciste, affidando a Lui questo delicato ed importante incarico, hanno assai bene provveduto al sempre maggior sviluppo ed incremento dell' Istituzione che mira a tutelare e a salvare dai pericoli materiali e morali la Maternità e l' Infanzia, capisaldi della vita ventura della Nazione.

Pro Velivolo "Friuli,,

L' Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica :

In riferimento alla Circolare N. 2272 del 20 dicembre u. s. inerente alla raccolta offerte « Pro Velivolo Friuli » questa Segreteria Federale invita formalmente i Segretari Politici Enti privati e pubblici e tutti i detentori di bollettari a volerli trasmettere sollecitamente al Comitato (presso la Federazione Provinciale Fascista) non più tardi del 12 corrente mese, accompagnandoli dai relativi importi sottoscritti, qualora questi non fossero ancora stati versati.

Tutti i Segretari Politici della Provincia sono inoltre invitati ad osservare le precise istruzioni emanate con circolare N. 1993 del 1° agosto 1927 ed a quelle susseguentemente trasmesse da questa Segreteria Federale.

Il Tempio-ossario di Udine ai Caduti d' Italia

Il generale Faracori, che, quale Commissario per la sistemazione dei nostri cimiteri di guerra, in questi giorni compie all'uopo un giro d' ispezione, ha anche visitato il Tempio monumentale ai Caduti d' Italia in costruzione pressochè ultimata sulla Piazza XXVI Luglio a Porta Venezia.

Il visitatore, dopo aver approvata la scelta della località dove sorge il monumento, ha accolto e ha fatto suo il desiderio manifestatogli dalla cittadinanza udinese di veder costruite alla base e possibilmente ai lati del Tempio tombe per i morti per la Patria, assicurando il più largo appoggio presso le superiori autorità, sia per ottenere la realizzazione del suddetto voto, sia per sollecitare il compimento dell' intera opera.

Questo Tempio, dedicato ai Caduti d' Italia, è sorto a Udine — capitale della guerra — ad iniziativa di un Comitato, di cui è anima un valoroso combattente, don Clemente Cossettini e con largo appoggio delle locali autorità civili e militari, della Federazione Friulana dei Combattenti e di tutte le Associazioni patriottiche. Ne fu progettista l'architetto prof. Provino Valle, e troneggia proprio nel punto ove caddero le ultime vittime (cittadini udinesi non militari) che s' immolarono per la gloria e la grandezza d' Italia. Già completo nelle parti murali e di copertura, esso verrà condotto a termine entro l'anno corrente, contando anzi il Comitato che esso possa inaugurarsi il 4 novembre in occasione del decimo anniversario della Vittoria e della liberazione.

Sotto a la nicchia frontale del Tempio, campeggerà una grandiosa figura in bronzo, raffigurante la « Madonna della Vittoria », offerta da tutti i combattenti d' Italia, i quali stanno raccogliendo i fondi necessari a mezzo delle Federazioni provinciali.

Lo stesso Comitato esecutivo, in seguito al decreto-legge per la sistemazione dei cimiteri di guerra e per il collocamento delle salme, sepolte nei piccoli cimiteri, in tombe ed in loculi speciali da costruirsi, e interpretando anche il desiderio della cittadinanza udinese, ha già iniziato pratiche presso la Commissione straordinaria costituita dal Governo — della quale appunto è Commissario il generale Faracori — perchè, l'onore di accogliere le salme gloriose esumate altrove, tocchi all' Ossario di Udine.

Numerosi sono i piccoli centri dove dormono attualmente le vigili scolte stroncate dal piombo nemico. Basti dire che nella sola pianura friulana se ne contano oltre 200. Ma se in alcuni le zolle che proteggono i caduti vengono amorosamente curate e arricchite di omaggi floreali, in altri esse rimangono purtroppo deserte di fiori e abbandonate.

Si conta che in complesso, se il voto verrà accolto, verranno tumulate nel nostro Tempio, trovandovi finalmente tomba degna, circa 30.000 salme.

Corso di lingua Esperanto

Per iniziativa del Gruppo Esperantista del Dopolavoro verrà iniziato giovedì 19 corrente un Corso teorico pratico di lingua Esperanto che avrà la durata di circa tre mesi con tre lezioni settimanali.

Tutti coloro che intendono frequentare il Corso in parola sono pregati di chiedere la iscrizione presso la Sede del Gruppo (Via Beato Odorico da Pordenone) nelle ore serali o presso la Libreria Miani (Palazzo degli Uffici).

La quota di frequenza per l' intera durata del Corso è di L. 10 con diritto ai manuali di insegnamento.

Il compleanno di S. M. la Regina

Domenica 8 corrente, ricorrendo il compleanno di S. M. la Regina, erano imbandierati — ed alla sera illuminati — tutti gli edifici pubblici; anche le associazioni e molte case private avevano esposto la bandiera nazionale.

Il telegramma di S. E. il Prefetto

S. E. l' ill.mo signor Prefetto gr. uff. Iraci ha inviato il seguente telegramma a S. E. il Gentiluomo di Corte di servizio di S. M. la Regina a Roma :

« Prego E. V. compiacersi rendersi interprete presso S. M. la Regina fervidi devoti auguri e omaggi miei, consessi amministrativi e funzionari dipendenti. Ringrazio, ossequio — Prefetto: IRACI ».

Per ricordare il IX gennaio

Il Presidente dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, cav. Giuseppe Conti, per incarico del patriottico Sodalizio pose, ieri mattina, cinquantesimo anniversario della morte del « Re galantuomo », una corona sul monumento di Piazza Vittorio Emanuele che ricorda il Re stesso.

Restrizioni all'esercizio venatorio

La Commissione Provinciale per la Caccia e Pesca segnala quanto viene stabilito dal Decreto Ministeriale 5 dicembre 1927 in ordine all'esercizio della caccia nel periodo invernale :

« Fermo il calendario venatorio stabilito per l'anno 1927-28 con i decreti ministeriali 12 luglio e 9 agosto u. s., per l'annata medesima, a fine di protezione del patrimonio faunistico, è vietato di cacciare e di uccellare sul suolo coperto di neve. Tale divieto non si applica :

a) alla caccia col fucile ai camosci, alle pernici bianche e alle lepri bianche (lepus variabilis), fermo restando il divieto di cacciare in montagna alla traccia sulla neve ;

b) alla caccia agli uccelli acquatici e palustri, nei fiumi e laghi, con appostamento fisso ed in burchiello ».

Bollettino Militare

Il Bollettino Militare contiene le seguenti disposizioni interessanti le provincie di Udine e di Gorizia :

UFFICIALI IN S. A. P. — Generale di Brigata Bobbio comm. Valentino, comandante la 3ª Brigata Alpina, promosso Generale di Divisione e nominato comandante la Divisione Militare di Gorizia (14ª).

Tenente Colonnello di S. M. Varda cav. Giovanni, Divisione Militare di Udine, trasferito Comando Divisione Militare di Gorizia.

Tenente dei R.R. C.C. Schiano Emilio Comando Tenenza di Udine trasferito a disposizione della Legione R.R. C.C. di Trieste.

Capitano di fanteria Reiatti Giuseppe, R. Truppe Coloniali della Cirenaica, trasferito 56° Regg. Fanteria.

Tenente Brancati Giuseppe, R. Corpo Truppe Coloniali Cirenaica, trasferito 11° Regg. Bersaglieri.

Tenente Colonnello del Genio Luciano cav. Enrico, 5° Regg. Genio, trasferito 11° Regg. Genio. — Capitano Parsi Giuseppe 2° Regg. Genio, Capitano Paoli Brunetto 10° Regg. Genio, Tenente Belcastro Domenico 1° Regg. R. T., trasferiti 11° Regg. Genio.

Capitano di Amministrazione Bonadeo Vincenzo R. C. T. Tripolitania trasferito Direzione Commissariato Corpo d'Armata di Udine — Tenente di Amministrazione Petrone Giuseppe 55° Fanteria trasferito Direzione Commissariato Corpo d'Armata di Udine.

UFFICIALI IN CONGEDO — I seguenti Tenenti di Amministrazione di Complemento sono trasferiti in forza ai Distretti sottoindicati: Galanti Luigi al Distretto di Udine, Durigato Ettore dal Distretto di Venezia al Distretto di Udine, Frighieri Domenico dal Distretto di Udine a quello di Milano.

SOTTUFFICIALI — Maresciallo Capo Froncia Attilio 9° Regg. Alpini promosso Maresciallo Maggiore (a scelta); Maresciallo Villafranchi Virgilio Cavalleggeri « Saluzzo » promosso Maresciallo Capo.

LA BEFANA FASCISTA

La distribuzione dei doni ai bambini poveri

Magnifica, quantunque in forma modesta, riuscì la festa della distribuzione dei doni natalizi ai bambini poveri di Udine, che seguì alle 9 ant. di domenica scorsa nella Palestra comunale di ginnastica al Liceo Scientifico.

La sala addobbata per la circostanza con molta eleganza, era stata preparata dall'attivissimo colonnello cav Ernesto Santi coadiuvato da alunni delle scuole elementari.

Piante, corone di lauro e bandiere nazionali si vedevano dappertutto. Nel lo sfondo fra due drappi si ammiravano i ritratti di S. M. il Re e del Duce.

I pacchi dei doni erano posti su ampi bancali, disposti su tre lati.

Da un lato avevano preso posto le « Piccole Italiane », accompagnate dalla signora Maria Teresa Pischiutta, presidente del Fascio femminile di Udine e delegata per quelli della Provincia, e da gentili signorine: dall'altro i Balilla al comando del centurione maestro rag. Giuseppe Garzoni.

Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità e numerosi altri invitati. Ecco alcuni nomi: comm. dott. D'Alena, Vice Prefetto e Commissario per l'Amministrazione Provinciale, anche in rappresentanza di S. E. il Prefetto assente; generale comm. nob. Sircana, comandante la Divisione Militare, anche in rappresentanza di S. E. il comandante del Corpo d'Armata, assente; generale comm. Assum, Commissario prefettizio del Comune; S. E. il sen. bar. Morpurgo, vicepresidente del Consiglio Provinciale dell' Economia e presidente dei Comitati della « Dante Alighieri » e della Croce Rossa Italiana; il R. Questore comm. dott. Bodini: il ten. colonnello cav. Beller capo di Stato Maggiore della Divisione Militare: gr. uff. dott. Rubini presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura; cav. dott. De Poloni ispettore della Polizia Municipale; cav. uff. prof. Del Puppo direttore del Civico Museo; ing. Someda presidente della Federazione Friulana Combattenti; cav. dott. bar. Enrico Morpurgo presidente della Commissione Comunale di vigilanza per gli Orfani di Guerra del Comune e presidente dell'Accademia e della Università Popolare, i Presidi delle scuole secondarie, il comm. Pizzio, direttore delle scuole comunali; il prof. Ricci per il Dopolavoro, cav. G. Conti per i Veterani e Reduci, cav. S. Moro per la Cooperativa di Consumo, signor Semintendi ispettore della Legione Balilla; i Capi Sestiere signor De Marco, signor Cudugnello e signor Vidussi.

Vi era pure un gentile gruppo femminile, nel quale notammo la signora Camilla Pecile-Kechler presidente onoraria dell'Associazione « Scuola e Famiglia »; la signorina Ada Picecco vicepresidente della Società Protettrice dell' Infanzia e del Comitato Comunale per la protezione della Maternità ed Infanzia; la signora Eulalia Veronesi delegata per le Giovani Italiane; la signorina Gigina Lorenz delegata per le Giovani Italiane.

Le famiglie povere beneficate col pacco della « Befana fascista » furono oltre cinquecento.

I pacchi, avvolti in carta tricolore, contenevano indumenti e un sacchetto di dolci Vi erano 90 pacchi grandi; 300 medi; 150 piccoli.

Altri 260 pacchi erano riservati alle Piccole Italiane per cura del Fascio femminile e del Comitato.

Le famiglie beneficate occupavano la loggetta superiore della Palestra.

La distribuzione dei doni

Un breve trattenimento precedette la distribuzione dei doni. I Balilla e le Piccole Italiane, istruiti e diretti dall' infaticabile prof Luigi Garzoni, che li accompagnò all' harmonium, cantarono con espressione e sentimento una strofa degli inni « Giovinezza », del « Balilla » e delle « Piccole Italiane ». Poi le care fanciulle eseguirono un pregevole brano musicale « La Befana », del Garzoni su versi del poeta Enrico Fruch.

I piccoli cantori e il loro distinto direttore, prof. Garzoni, si meritarono vivissimi e generali applausi.

Luigia Pozzi, una Piccola Italiana, disse con spigliatezza una « vicenda » dedicata dal prof. Garzoni. La « vicenda » si chiude con le seguenti parole: « Voi che avete la fortuna di appartenere al Gruppo delle Piccole Italiane e alle Centurie dei Balilla dovete crescere buoni, studiosi ed ubbidienti alle leggi di Dio e del Re, con la volontà decisa di onorare l' Italia con le vostre opere sagge ed oneste, con l'esempio delle vostre virtù domestiche e civili, per rendervi degni sempre più di appartenere alla società nuova ed alla aristocrazia del Littorio, per la gioia e per la gloria del Duce Magnifico »

« Così sorrise a Generosa Befana e quelle parole noi porteremo sempre nel cuore. Viva la Befana Fascista ! ».

Anche la « vicenda » fu accolta da fragorosi applausi.

Finito il trattenimento cominciò la distribuzione dei doni che si prolungò fino a mezzogiorno.

La "Befana,, negli Asili dell' "Italia Redenta,,

Mentre Udine sempre generosa distribuiva la strenna della Befana ai bimbi poveri della Città, altra iniziativa consimile veniva compiuta negli Asili dell' Opera Nazionale « Italia Redenta » di Cave del Predil, di Tarvisio, di Ugovizza, di Malborghetto, di La Glesie.

In tutti questi Asili, veri focolari di italianità, la festa della Befana ebbe luogo sabato e domenica, coll' intervento delle autorità del luogo, nonchè di gran folla di mamme, tutte plaudenti e commosse ai canti ed alle recitazioni dei piccoli nuovi italiani.

Ovunque fu presente la Presidente del Comitato di Udine, contessa Elodia di Caporiacco, che personalmente volle consegnare ai piccoli bimbi il generoso pacco preparato dal Comitato di Udine e contenente un berretto ed un golf di lana, due paia di calze, due fazzoletti, mandorlato, caramelle, mandarini.

E' bene si sappia che i maggiori sostenitori del Comitato di Udine che esercita in modo così efficace la funzione nazionale che gli è demandata, sono la Amministrazione della Provincia, il Comune di Udine, la Cassa di Risparmio, la Banca del Friuli, nonchè S. E. il Prefetto Iraci, sempre primo in ogni opera di bontà e di patriottismo.

La Befana del Gruppo cordeliano

Il Gruppo Cordeliano Udinese anche quest'anno ha provveduto con una speciale Befana alla distribuzione di doni a bambini poveri.

La distribuzione si fece l'altro ieri, alle 15, nelle sale dell'Asilo « Marco Volpe », messe gentilmente a disposizione del Gruppo.

Il prof. Garzoni, accompagnò al pianoforte un coro di bambine, che cantarono vari cori patriottici, fra i quali « la Befana » del maestro Fruch, e quindi furono distribuiti i pacchi contenenti indumenti e dolci.

Il Congresso provinciale dei farmacisti

Domenica 8 corrente, alle ore 14, presso l' Ordine dei Medici si è riunito il Congresso del Sindacato Provinciale dei Farmacisti della Provincia.

Il Segretario Generale dell' Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti nell'assumere la presidenza del Congresso ha rivolto il suo personale saluto e quello dell' Ufficio Provinciale ai Farmacisti della Provincia e ha quindi dato la parola al Segretario provinciale per lo svolgimento della relazione sull'attività svolta dal Direttorio del Sindacato.

Il dr. Domizio Boari, dopo avere commemorato il defunto Segretario Generale del Sindacato Nazionale di Categoria, il dr. Grillo ed altri colleghi defunti in quest'ultimo periodo di tempo, ha illustrato ampiamente l'opera svolta in 7 mesi dal Direttorio in favore del Sindacato ponendo anche le basi del programma avvenire.

Dopo un'ampia ed esauriente discussione, la relazione del dr. Boari è stata approvata all'unanimità, meno due.

I convenuti hanno quindi proceduto alla elezione regolare del Direttorio confermando i precedenti colleghi che ne facevano parte e precisamente i dottori Angelo Bellis, Giacomo Bertossi, Clemente Clemencich, Guido Gervasi, Cesare Pressacco e Giuseppe Zuccheri.

A Segretario del Sindacato è stato designato l'attuale Segretario Provinciale dr. Domizio Boari.

Infine, il Segretario Generale ha riassunto la discussione e, fra gli applausi dei convenuti, ha riaffermato i concetti fondamentali dell'azione pratica e teorica degli intellettuali in seno alla grande famiglia sindacale fascista.

Gli "Amici del Libro,, iniziano le loro attività

Visto il generale consenso con cui è stato segnato il sorgere della nuova Società e date le numerose e lusinghiere adesioni avute, ormai un centinaio, la Direzione centrale ha emanato ordine... di movimento. E già ieri si è iniziata la distribuzione di una « tessera provvisoria » che dà ormai diritto a fruire dei diritti della Società: diritti che si compendieranno per ora in assistenza bibliografica gratuita (in qualsiasi campo) e in acquisto di qualsiasi libro a prezzo ridotto.

Gli amatori del libro sono quindi avvisati: da oggi, citando il numero di tessera, si facciano valere presso la sede centrale e a quella indirizzino ogni richiesta che loro garbasse (Trieste, via Roma, 3 - Amici del Libro).

A giorni saranno date altre notizie sui vantaggi che si godranno in Udine (librerie, circoli, ecc.).

Si preannuncia intanto per fine mese una conferenza illustrativa sul « Libro » con intervento del Segretario della Direzione triestina.

Università popolare

L' abitabilità dei mondi

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio geometra Lodovico Quarina terrà un' interessante conferenza, illustrata da numerose proiezioni luminose sul tema: « L'abitabilità dei mondi ». L' ingresso è libero e l'aula riscaldata.

Concerto di canzoni regionali italiane di Geni Sadero

Siamo lieti di annunciare che domani sera, mercoledì 11 corrente, alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico l' insigne cantante Geni Sadero darà un Concerto di canti regionali italiani.

La Geni Sadero, reduce da un giro nell'America del Nord, si presenterà con un programma interessante e rinnovato ed il pubblico udinese interverrà numeroso ad ascoltarla, avendola conosciuta ed apprezzata in un precedente concerto.

Per questa serata di eccezionale importanza i biglietti d' ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello dell' Istituto Tecnico al prezzo di L. 4 per i soci verso presentazione della tessera 1928, e di L. 6 per i non soci.

Ecco il programma :

Parte Prima — Venezia - Gondoliera — Sicilia - Canto di carrettiere — Abruzzo - Tutte le fontanelle se so' seccate (inedita) — Veneto - Se te toco le to manine (1700).

Parte Seconda — Roma - La donna lombarda (ballata su tema popolare) — Emilia - Contrasto (inedita) — Forlì - Stornello realizzato con l'ausilio di armonie campestri (inedito; dedicato al Duce).

Parte Terza — Friuli - Quan' che 'l fuc al bruse l'aghe (inedita) — Sardegna - Serenata — Piemonte - L' è l'arla del mulin (dalla raccolta di Leone Sinigaglia) — Napoli - Tarantella.

Geni Sadero, che si accompagna al piano, fa precedere l'esecuzione di ogni canto da un breve cenno esplicativo.

Piccolo incendio a Feletto

Ieri, nel pomeriggio, un'altra squadra di pompieri fu chiamata d'urgenza nel vicino Comune di Feletto Umberto. Il rapido intervento dei nostri bravi pompieri valse a scongiurare più gravi danni e a domare l' incendio.

Mentre accorre ad Aquileia per un incendio l'autopompa di Udine si rovescia a Palmanova

Parecchi pompieri feriti

La squadra partita

Ieri mattina dal Comune di Aquileia consorziato col Corpo dei Civici Pompieri di Udine, veniva telefonato che un grave e pericoloso incendio era scoppiato nel centro dell'abitato della storica città e che urgeva l'intervento dell'autopompa di Udine.

Tosto partiva a quella volta una delle autopompe del nostro Comune e su di essa prese posto una squadra dei nostri bravi ed intrepidi pompieri così composta: caposquadra Cucco Luigi, automobilista Titton Fabio; pompieri: Cantoni Vittorio, Joan Giovanni, Vergolini Primo, Bianchini Ferdinando, Moretti Giulio e Flaibani Luigi.

L'autopompa, imboccato il viale Palmanova si dirigeva velocemente come l'urgenza del caso richiedeva, verso il luogo del sinistro e raggiungeva la piazza di Palmanova ove grandissimo era il movimento essendo giorno di mercato. Il via-vai di automobili, di autocorriere, di carri, di carrette e di pedoni rendeva difficile il transito.

Come avvenne il sinistro
Per non travolgere una bambina

L'autopompa udinese entrava nella piazza di Palmanova quando improvvisamente davanti al negozio Di Biaggio, il pompiere automobilista Titton si vedeva pararsi davanti una bambina. Per non travolgerla, diede violentemente mano ai freni e sterzò la macchina. Questa, arrestata improvvisamente si rovesciò sul fianco sinistro e i pompieri che vi si trovavano sopra, furono balzati a terra o travolti con eccessiva violenza. Dalla folla che ingombrava la piazza partì un grido di terrore ed un accorrer verso il luogo della sciagura. Alcuni dei pompieri giacevano a terra doloranti per le lesioni riportate e parecchi volonterosi tra cui il milite Rizieri della M. V. S. N. con altri commilitoni e cittadini si prestarono a soccorrerli.

I soccorsi da Udine

Immediatamente fu provveduto a telefonare al Comando dei Pompieri di Udine dando notizia dell'avvenuto sinistro. Prontamente il comandante cav. Enrico Cavalletti diede le opportune disposizioni perchè alla volta di Palmanova partissero un'autolettiga ed una altra autopompa su cui egli stesso saliva assieme ai pompieri Zilli e Croatto.

Il cav. Cavalletti, dopo aver disposto perchè i pompieri feriti fossero adagiati nell'autolettiga e trasportati all'Ospedale di Udine, proseguì con l'autopompa su cui salirono il milite Rizieri ed altri bravi cittadini, alla volta di Aquileia.

L'entità dell'incendio

L'incendio che era scoppiato ad Aquileia aveva assunto una speciale gravità dato che l'edificio invaso dalle fiamme si trovava nel centro dell'abitato in prossimità del porto. L'incendio era divampato avvolgendo una stalla con sovrastante fienile e la vicina abitazione unita ad altre case. Malgrado l'incidente occorso, la seconda autopompa di Udine che era giunta dopo quella di Monfalcone, riuscì a mettersi prontamente in piena efficienza tanto che le lance di Udine presero a funzionare contemporaneamente a quelle di Monfalcone. Poco dopo sopraggiungeva a prestare la sua attività nell'opera di estinzione anche l'autopompa di Gorizia.

Grazie a questo valido concorso, l'incendio, dopo assiduo lavoro, potè essere isolato mentre le fiamme minacciavano di propagarsi ai vicini fabbricati. Andarono distrutti la stalla e il fienile nonchè parte dell'abitazione con danno rilevante.

I feriti all'Ospedale di Udine
Il generale Assum assiste alla medicazione

Poco dopo le 13 l'autolettiga su cui si trovavano i pompieri feriti, giungeva a Udine e si dirigeva alla volta dell'Ospedale civile, ove gli infortunati venivano in parte accolti e in parte medicati e rinviati alle proprie abitazioni.

Subito informato, si recava all'Ospedale il Commissario prefettizio del Comune di Udine generale Assum il quale volle essere minutamente informato sulle cause e sui particolari della sciagura rivolgendo affettuose parole di elogio e di conforto ai feriti. Volle assistere alla loro medicazione che fu diligentemente eseguita dal dott. Carlo Ronzoni.

Ecco i referti medici. Accolti nel Pio Luogo:

CANTONI VITTORIO fu Leonardo, d'anni 26, nato a Udine, abitante in via Martignacco (Case popolari): Contusioni alla mano destra e al gomito sinistro, probabile frattura del bacino. Guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

JOAN GIOVANNI d'anni 43 fu Natale, nato a Gonars e residente in Udine via Piazza d'Armi 22: Abrasioni e contusioni multiple, guaribili in 20 giorni.

VERGOLINI PRIMO fu Luigi, di anni 30, abitante in via Ronchi 69: contusioni e abrasioni multiple guaribili in 20 giorni.

Medicati e inviati alle proprie abitazioni:

BIANCHINI FERDINANDO d'anni 40 fu Eustacchio, abitante in via Villalta 30; ferite lacero contuse al capo e alla mano destra; guaribili in 15 giorni.

MORETTI GIULIO d'anni 27 di Lorenzo abitante in via Parenzo 8; abrasioni multiple all'ascella sinistra ed al ginocchio sinistro.

FLAIBANI LUIGI, contusioni e abrasioni al braccio sinistro.

La notizia della sciagura sparsasi in città nelle prime ore destò profonda impressione tanto più che le voci erano più gravi e più allarmanti di quanto realmente fosse la disgrazia. Si parlava infatti di morti o di feriti in gravissime condizioni.

Ai nostri valorosi e bravi pompieri, così pronti a recarsi ovunque sia necessario il loro proficuo intervento, auguriamo una pronta e completa guarigione.

Gesta teppistiche che potevano provocare un sinistro tranviario

Qualche teppista, rimasto ancora ignoto ma che auguriamo sia rintracciato per una severa lezione, l'altra notte metteva sul binario della tranvia Udine-San Daniele, e precisamente nella stazione di Martignacco, un carrello che serve a quella squadra mantenimento. I mascalzoni aperti i freni davano una forte spinta al carrello stesso che andava a fermarsi sul ponte del Tampognacco. E' stata una vera fortuna che nel domani mattina il carrello fu scorto da un guardia-linee che provvide ad avvertire in tempo il personale del primo tram.

Data l'oscurità (6 del mattino), sarebbe avvenuto certo un urto non privo di gravi conseguenze.

Il fatto è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Un grave lutto dell'ing. Ernesto Cossutti

Ieri nel pomeriggio si è spento, tra il generale compianto di quanto lo conoscevano e col più profondo dolore dei familiari, il signor Carlo Cossutti, stimato possidente concittadino e proprietario della nota Officina di Godia.

Tempra di lavoratore instancabile, figura di cittadino integerrimo, l'Estinto godeva la più larga estimazione per la sua intelligente operosità e per la sua squisita bontà d'animo. Tutta la sua vita fu dedicata alla famiglia ed al lavoro e perciò, malgrado la tarda età, la dipartita di Carlo Cossutti lascia un vuoto incolmabile e ben doloroso.

Alla vedova, signora Maddalena Castenetto, ai figli don Adolfo Parroco di Passons, Giuseppe che degnamente continua l'azienda paterna e in special modo al signor Ernesto, apprezzato ingegnere all'Ufficio Tecnico Provinciale, esprimiamo le più vive condoglianze per il grave lutto che li ha colpiti con la perdita dell'amato Capo.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto giovane Emmanuel Leicht, figlio dell'on. Pier Sylverio, il signor Antonino Chiodi ha versato al nostro giornale L. 20 perchè siano erogate alla benefica istituzione «Bambino Gesù».

***

S. E. l'on. Luigi Spezzotti, per onorare la memoria della compianta sua Consorte Maria Bonetti Spezzotti, nella ricorrenza dell'anniversario della morte, ha devoluta la generosa offerta di L. 1000 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Con animo grato la Presidenza dell'Ente beneficato vivamente ringrazia.

***

Le seguenti Ditte, in occasione delle Feste, hanno versato alla Sezione Mutilati di Udine: Setificio Silvestri e maestranze L. 100 — Ditta Canciani e Cremese L. 25 — Ditta Andrea Galvani L. 200.

La Presidenza vivamente ringrazia in nome di tutti i componenti il Sodalizio.

***

Per onorare la memoria di Emanuele Leicht, l'avv. Comelli ha offerto L. 10 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Concorso a premi
per lavori su temi per ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri ed in congedo

Il Ministero della Guerra, con circolare 806 G. M. 1927, ha stabilito che presso il Comando del Corpo d'Armata di Udine sia bandito un concorso a premio per lavori su temi militari per gli Ufficiali in aspettativa per riduzioni di quadri o in congedo in forza a Comandi, Direzioni, Uffici di sede nel territorio dei Corpi d'Armata di Verona, Udine e Trieste.

L'importo dei premi è fissato nella seguente misura:

Primi Premi — Per Ufficiali superiori L. 2000 — Per Ufficiali inferiori, 1500 — Premio unico indivisibile.

Secondo e terzi premi — Per Ufficiali superiori: secondi premi L. 1000; terzi premi L. 500 — Per Ufficiali inferiori: secondi premi L. 750; terzi premi L. 375. — Nel numero che apposita Commissione crederà opportuno di aggiudicare fino alla concorrenza della somma di L. 6125.

Il termine utile per la presentazione dei lavori è fissato al 30 aprile corrente anno.

Gli Ufficiali che desiderano prendere parte al Concorso potranno prendere visione della predetta circolare del G. M. presso i Comandi di Distretto. In proposito si avverte che oltre alle modalità stabilite dal Ministero colla circolare stessa ad ogni singolo lavoro dovrà essere allegata una dichiarazione, controfirmata dal motto distintivo del lavoro stesso, dalla quale deve risultare che esso non è mai stato pubblicato nè presentato in precedenti concorsi, compresi quelli per la nomina ad insegnanti, nè premiato in concorsi di qualsiasi specie e che non abbia servito come tema d'esame o materia di insegnamento. Ugualmente dovrà dichiararsi che esso non è frutto dell'assolvimento di incarichi d'ufficio.

Consegna dei premi ai vincitori del Concorso per la battaglia del grano

Sappiamo che giovedì 12 corrente alle ore 9.30, presso l'Essiccatoio Cooperativa Bozzoli, in via Cividale, seguirà la premiazione degli agricoltori di questo Comune riusciti vincitori del Concorso per la battaglia del grano.

In tale occasione avrà pure luogo la premiazione del terzo Concorso per la produzione del seme di medica e l'inaugurazione dello «Stabilimento per la selezione delle semenzine» impiantato dalla Federazione Agricola del Friuli.

Richiamo in servizio di ufficiali subalterni degli alpini

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

Il Ministero della Guerra autorizza, per il periodo delle escursioni invernali, il richiamo in servizio di Ufficiali subalterni degli Alpini che ne facciano domanda, assegnando di massima gli Ufficiali stessi ai Corpi che verranno indicati nelle rispettive istanze in ordine di preferenza.

Il trattamento economico per gli Ufficiali da richiamare comprende gli assegni del grado, più l'indennità di marcia in L. 15.

Le escursioni invernali si svolgeranno nei seguenti periodi:

Prima Brigata Alpina — dal 18 gennaio al 3 febbraio.

Seconda Brigata Alpina — dal 22 gennaio al 7 febbraio.

Terza Brigata Alpina — dal 7 al 22 febbraio.

Le domande di richiamo, in carta libera, dovranno pervenire al Distretto entro il 15 corrente.

Auspicatissime nozze

Una lieta cerimonia ha rallegrato la famiglia dell'egregio e stimato commerciante concittadino signor Giuseppe Del Negro in occasione delle nozze della gentile e leggiadra sua figlia signorina Lina, con l'egregio commerciante sig. Francesco Boccalatte di Napoli.

Sabato, nel pomeriggio, la giovane ed eletta coppia s'recò in Municipio ove la cerimonia civile fu celebrata dal Commissario Prefettizio generale comm. Assum, che nel porgere agli sposi la tradizionale penna d'oro rivolse loro nobili parole di augurio raccomandando tra altro di essere ossequienti al comandamento del Duce di dare all'Italia molti figli, belli, forti di spirito e gagliardi di corpo. Ciò non può essere posto in dubbio per chi conosce la bella famiglia concittadina Del Negro.

In forma solenne si svolse domenica il sacro rito nella Chiesa del Redentore ove il Molto Reverendo mons. cav. Buttò pronunciò nobili parole di augurio e di spirituali esortazioni.

Padrini furono: per la sposa, lo zio rag. Luigi Del Negro; per lo sposo, lo zio signor Giuseppe Boccalatte.

Leggiadrissima la sposa gentile ravvolta in candidi veli. Reggeva lo strascico un amore di bimba, Norina Del Negro, figlia del signor Rinaldo.

Molti e ricchissimi i doni, a fasci i telegrammi e lettere augurali; numerosi i cestelli di fiori che avevano trasformato la casa in aulente giardino.

Seguì nella casa della sposa un sontuoso intimo pranzo cui parteciparono tutti i fratelli Del Negro, zii della sposa, ed altri congiunti. Furono pronunciati brindisi di circostanza e detti poetici auguri da graziosi bimbi. Fra i brindisi, commovente quello dello zio Pietro Del Negro.

Gli sposi partirono quindi in viaggio di nozze.

Liete coincidenze familiari valsero a rendere più care e più beneauspicate le nozze: infatti domenica ricorreva il ventesimo anniversario delle nozze dei genitori della Sposa, il compleanno di Lei e della sua adorata mamma.

Agli Sposi felici i migliori auguri; ai congiunti, e in special modo all'ottimo babbo della Sposa, signor Giuseppe Del Negro, le più vive felicitazioni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e salsiccia - Vitello alla genovese - Contorno.

Cronaca del Carnevale

Se dovessimo descrivere tutte le feste e i festini da ballo che allietarono sabato e domenica i pubblici ritrovi e vari ambienti familiari, lungo sarebbe il nostro compito di cronisti... del carnevale.

Ricorderemo pertanto in schematica sintesi che riuscì brillantissimo ed animatissimo il festino studentesco nelle magnifiche sale del Ristorante Moretti fuori porta Venezia ove il signor Angelo Durante tutto egregiamente allestì e diresse coadiuvato dalla gentile sua signora. Oltre un centinaio le coppie della nostra più bella gioventù ove a fianco di vezzose ed eleganti fanciulle predominavano i nostri studenti con la loro balda e gaia spensieratezza.

Riuscitissime pure le feste da ballo per l'inaugurazione del Dopolavoro Postelegrafico nelle sale del Palazzo Plateo in via Jacopo Marinoni, al Circolo familiare, nelle sale convegno del Presidio Militare, all'«Olimpia», alla «Rotonda», al «Gambrinus» ecc.

Domenica sera animatissima riuscì la prima veglia danzante al Teatro Puccini. Tutto ciò fa presagire fin d'ora un carnevale animatissimo.

Infortunio sul lavoro alle Ferriere

Ieri, alle 14, è stato medicato all'Ospedale Civile dal dott. Carlo Ronzoni l'operaio metallurgico Lino Verona fu Giovanni, di anni 27, abitante in via Pozzuolo, 22. Lavorando alle Ferriere aveva riportato una ferita lacero-contusa al polso destro. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Stato Civile

dell'8 e 9 gennaio 1928

Nascite

Maschi nati vivi n. 8 — Femmine nate vive n. 2 — Totale nascite n. 10.

Matrimoni

Venuti Arturo fonditore con Lestani Maria casalinga — Tumminello Giovanni commesso postale con Agnese Maria casalinga — Ruzzene Ruggero ferroviere con Moretti Iolanda casalinga.

Morti

Cecutti Luigia fu Giuseppe di anni 40 casalinga — Peressutti Ida vedova Paderni fu Giuseppe di anni 78 casalinga — D'Orlandi Gastone di Felice di giorni 5 — Barbieri Giuseppina vedova Venuti fu Valentino di anni 73 casalinga — Cozzi Giuseppe Tommaso fu Giuseppe di anni 57 fornaio — Vecchiatto Antonio di Antonio di anni 1 — Pellegrini Mirco di Adolfo di anni 5 — Fontanello Maria vedova Sabatlao fu Osvaldo di anni 70 — Paroni Luigia vedova Gori fu Pietro di anni 77 — Torossi Anna vedova Martiginigh fu Bartolomio di anni 70 — Spizzamiglio Danilo fu Giovanni di anni 1 — Norsidi Luigi di mesi 4 — Bertoni Volo di Giovanni di anni 16 — Baron Giovanna in Uerich fu Giacomo di anni 49 contadina — Peratoner Alberto fu Girolamo di anni 79 negoziante — Vangendo Giovanni Battista

Da FARRA D'ISONZO
BEFANA PRO O. N. B.

(9). — Da giorni il Comitato comunale dell'O. N. B. lavorava alacremente nel raccogliere dalla cittadinanza doni ed oblazioni nell'intento di beneficare la nobile e superba schiera dei Balilla, Piccole Italiane ed Avanguardisti.

E il giorno dellEpifania con una simpatica cerimonia svoltasi nella palestra comunale, alla presenza delle Autortià cittadine, da un rappresentante del glorioso 11° Bersaglieri Ciclisti, nella persona del cap. signor Scaringi, e dai sigg. Direttori Didattici, Virgulin Luigi e Brumati Eugenio, la festicciuola riuscì simpatcia sotto ogni aspetto.

Tutti i 90 iscritti all'O. N. B. ebbero in dono un pacchetto contenente dei dolci. Aprì la festicciuola con un breve discorso il Presidente del Comitato Comunale signor Luigi Marega. Poscia, con semplice ma convincente parola il M. R. Don Zanini illustrò ai presenti il vero significato di fascismo e di amor patrio, impersonificato nella crescente giovinezza italica volontariamente iscritta nei ranghi dell'O. N. B.

PATRONATO SCOLASTICO

In uno con la festa dell'O. N. B. ci fu anche quella tenuta dal Patronato Scolastico.

Parlò in proposito il Presidente sig. R. Turus il quale illustrò lo scopo di detta ben alta istituzione. Durante lo svolgersi della festicciuola parecchi alunni di diverse classi recitarono poesie e cantarono delle belle canzoni patriottiche e di indole scolastica, i quali alunni si ebbero meritati applausi dai presenti.

Il Patronato locale, con sforzi non del tutto indifferenti, procurò indumenti di vario genere e potè così beneficare ben 130 alunni poveri.

Al termnie della festa, il Podestà signor Luigi Ballaben ringraziò a nome del Comune le autorità presenti, nonchè i genrosi oblatori ed organizzatori che si prestarono per la bene riuscita dell'intento fissatosi dal Comtiato comunale dell'O. N. B. e dal Patronato scolastico.

Da queste righe vada un mertiato plauso al corpo insegnante.

Pertanto ci si permetta di rendere noto a tutti i cittadini farresi i nomi dei generosi donatori, M. R. don G. Gratton, M. R. Don A. Zannini, Leo Mreule, capitano Costantini del 17° Fanteria, Podestà Luigi Ballaben, Carlo Ballaben, Corrado Russian, Maria ved. Pettarin, Ufficiali del 27° Battaglione Bersaglieri, Carlo Castellan, Antonio Castellan fu Leo., Antonio Castellan fu Rod., Fr. Castellan fu Emiloi, Angelo AMreule, Federico Spessot, Antonietta Zanutto, Luigi Marega, Marino Brumat, Giacomo Zanutto, Luigi Domini, Rinaldo Turus, Cooperative Operaie, on. Frova, Rino Russolo, Maria Scarpa, M. A. Scarpa, Francesco Vergna, Ettore Clemente e Sezione del P. N. F.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 9 gennaio 1928

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	754.48	753.58	754.08
Pressione al mare	765.68	764.74	765.39
Temperatura	3·6	8·4	4·2
Umidità (0-100)	85	69	84
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	6
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 9,6
Temperatura minima: 3,8
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo e del secondo quadrante; cielo nuvoloso; temperatura sopra la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9. — Situazione barica: Un vasto e profondo ciclone con centro sull'Islanda domina tutta l'Europa settentrionale e centrale e una leggiera depressione dalla Tunisia si estende verso l'alto Tirreno.

Probabilità: La pressione quasi livellata su tutta la penisola e la debole depressione che dalla Tunisia si estendo al Tirreno mantengono il carattere di instabilità del tempo sull'Irlanda con nebbie basse quasi generali e cielo coperto. I venti deboli o moderati spireranno intorno nord sulla regione settentrionali mentre sul restante d'Italia predomineranno i venti di sud con prevalenza dallo scirocco sul Tirreno. Si avranno piogge specialmente sull'alto e medio Tirreno, sulla Sardegna. La temperatura sarà in leggiero aumento, mare piuttosto agitato sull'alto Tirreno, moderato altrove.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 5	TRIESTE 9	MILANO 5	MILANO 9
Rend. 3.50 %	74.80	73.—	72.70	71.75
Consol. 5 %	82.20	82.25	82.35	82.—
Obbl. Venezie	72.30	72.30	—.—	—.—
Francia	74.50	74.25	74.50	74.30
Svizzera	365.50	366.50	365.40	364.15
Londra	92.35	92.27	92.34	91.25
New York	18.90	18.93	18.93	18.93
Berlino	452.—	454.—	452.—	—.—
Vienna	267.50	264.—	265.—	264.50
Romania	11.65	11.95	11.65	—.—
Belgio	265.—	266.—	265.—	—.—
Spagna	327.—	331.—	327.—	326.50
Praga	56.10	55.90	56.15	—.—
Ungheria	332.—	334.—	332.—	—.—
Albania	366.50	365.50	367.—	—.—
Jugoslavia	33.45	33.50	33.50	—.—
Grecia	25.—	25.30	—.—	—.—

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.05 — (O) fino Carnia 20.35.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20 — (O) fino Carnia 23.20.

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze. ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.26 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 8.28 — 11.10 — 15 — 18.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenza da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 15.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.53 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.33 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 18.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.17

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del But
Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 8.25 — 12.11 — 18.30 — 19.50 (*). — Arrivi a Paluzza: ore 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*)

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.25 — 10 — 16.10 — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.36 — 11.11 — 17.21.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano
Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile